

CAP II MALIGNITA' IN SCENA

 bimed.net/staffetta/

Spesso però, quando si compie il primo passo, si corre il rischio di inciampare. Quando le Norne gettarono un'occhiata verso la Terra di Mezzo e si resero conto della malignità che si insinuava nei cuori delle persone, decisero di prendere in mano la situazione e così misero al di sopra di questa tutte le creature immaginifiche da loro create per intervenire dove fosse necessario.

Perciò ogni volta che un uomo stava per compiere un'azione cattiva, una delle creature immaginifiche si ritrovava al cospetto dell'uomo con la missione di fargli aprire gli occhi e riportare la bontà perduta nel suo cuore, in base al gruppo di uomini individuati.

Un giorno arrivò il turno di fata Lina, la quale si occupava di tutti quegli uomini affamati di potere, che venne attirata dalla cattiveria di un conduttore televisivo, il famoso Paolo Cattivolis. La fata giunta così con le sue ali magiche nel teatro dove il conduttore stava presentando il più importante festival di musica della Terra di Mezzo detto "Sanromolo", rimase stupita dall'agitazione di tutti i presenti, soprattutto dei finalisti che vedeva sul palco.

All'arrivo della fata il conduttore si stava preparando per decretare il vincitore non appena fosse terminata la pubblicità. Ella, guardando nei pensieri di Paolo, finalmente capì il motivo della sua presenza lì: l'uomo si era fatto corrompere da tutti i manager dei cantanti in gara, non per necessità di soldi, ma solamente per soddisfare la propria voglia e sentire il destino di altre persone tra le sue mani.

«E si va in onda tra 5,4,3,2...» ma in quel momento fata Lina notò nello sguardo di Paolo un lampo di umanità: la magia stava iniziando a fare effetto. Infatti l'uomo stava iniziando ad avere dei dubbi sulle sue azioni perché il potere della fata aveva fatto riemergere la sua vera natura da uomo buono.

Così terminata la pubblicità, nel momento tanto atteso da tutti, quando Paolo disse:

«E il vincitore del Festival di Sanromolo è...» successe un fatto straordinario, cioè l'apparizione della fata nel gobbo dei suggerimenti al teatro.

In quel momento Paolo sussultò, e preso dalla paura e dai sensi di colpa, scappò per rifugiarsi nel suo camerino. Mentre il programma andava avanti improvvisando, nel camerino apparve fata Lina che disse a Paolo:

«Davvero credevi di poterti liberare così facilmente di me? Davvero credevi che un camerino fosse abbastanza per nasconderti da me? Io sono fata Lina e dovresti già conoscermi bene perché mi occupo degli uomini che sarebbero capaci di compiere azioni malvagie pur di ottenere il potere, come stavi facendo tu.»

Paolo, sorpreso dalla seconda apparizione della fata, rispose:

«Allora è a causa tua che prima ho sentito qualcosa di strano in me che mi ha turbato profondamente a tal punto da rischiare la mia carriera; perché mi stai facendo questo?»

«Come puoi chiedermi cosa hai fatto? Davvero non te ne accorgi? Come è possibile che una persona come te abbia rinunciato alla sua bontà ed onestà per un pugno di soldi o per un po' di potere?» disse la fata con fare deciso.

In quel preciso istante Paolo, tormentato dai sensi di colpa e dal rimorso, scoppiò a piangere come un bambino, disperandosi per il suo futuro. Fata Lina quindi lo rassicurò dicendo:

«Io non sono qui solo per farti rendere conto del male che stavi per fare. Sono qui soprattutto per far sì che tu ritorni ad essere un uomo giusto e corretto come sei sempre stato, perché è grazie a questo che sei riuscito a diventare il miglior conduttore in televisione. Adesso non aver paura per la tua vita futura, perché restituendo tutti i soldi e

denunciando davanti alle telecamere questa azione, ti prometto che tutto andrà per il verso giusto.»

Paolo, colpito dalle parole della fata, capì che fare del male avrebbe portato a conseguenze peggiori che lo avrebbero tormentato per tutta la vita. Ringraziò con un abbraccio fata Lina, la quale gli donò la forza necessaria a dichiarare davanti a tutti la sua azione. Così Paolo, rincuorato dalla fata e con un'energia forte nel cuore, tornò sul palco e disse a tutti che quel concorso era truccato e ne svelò i dettagli assumendosi le sue responsabilità. Fu però sorpreso dalla conseguenza del suo gesto: tutti si alzarono ad applaudire Paolo per il suo coraggio nonostante inizialmente la strada scelta fosse quella sbagliata. Fata Lina, poco prima di essere ricondotta nella cerchia delle creature immaginifiche, diede un ultimo sguardo dentro il teatro, accorgendosi con commozione che l'amore e la bontà potevano ancora essere i motori della Terra di Mezzo e si sentì felice per aver portato a termine la sua missione.

La terra di mezzo poteva essere salvata grazie a persone come Paolo e come Cesare, che avevano ricominciato ad essere buone e gentili.

Se aveste dato uno sguardo all'arazzo che le tre Norme tessevano avreste visto il cambiamento, la magia che stava miracolosamente e misteriosamente tornando sulla terra...

COMMENTO

Bravi ragazzi, avete mantenuto in bilico la storia che ora prenderà una svolta un pò diversa: per questo ho aggiunto un paio di frasi nel finale per fare da collante a quello che viene dopo. Il personaggio di Paolo, tormentato e indeciso, esprime perfettamente il dubbio delle creature della terra di mezzo sospese tra la magia dimenticata e i sentimenti non sempre positivi della vita ordinaria.

SUGGERIMENTI

Per il gruppo di ragazzi che scriverà il terzo capitolo il suggerimento principale è quello di spostare lo sguardo: prima di tutto all'arazzo, del quale non sappiamo nulla. Cos'è che lo fa così straordinario? i colori, la trama? il tessuto? l'intreccio? tocca a voi descrivere le fattezze di questo arazzo. E non solo. Com'è cambiato da quando le creature immaginifiche sono apparse sulla terra? Vi aspetta una descrizione super, in grado di coinvolgerci nella storia.

Un altro particolare, a questo punto, non va tralasciato: le persone che sono cambiate, come contribuiscono a riportare la magia sulla terra? interagiscono o no con le creature leggendarie? direttamente o indirettamente?

Se avete ancora parole (potete arrivare fino a novecento circa) introducete poi un nuovo personaggio, che sia però in qualche modo legato agli altri due (si conoscono? abitano nella stessa città? si incontrano perchè....)

Buon lavoro ragazzi